

LA SICUREZZA

LE MISURE

Il 18 settembre i provvedimenti saranno presentati alla conferenza Stato-Città. Rifondazione contesta le ipotesi sul tavolo

Con Prodi i ministri di Interno, Difesa, Giustizia e Pari opportunità: attenzione per i reati contro le donne. Fassino: «Affrontare senso d'insicurezza dei cittadini»

Mafia e microcriminalità, il governo cambia passo

Tre settimane per mettere a punto il pacchetto-sicurezza. Linea dura e interventi "sociali" in Finanziaria

di Massimo Solani / Roma

CI VORRANNO ancora tre settimane perché i tecnici dei ministeri competenti mettano a punto le norme che andranno a far parte del pacchetto sicurezza di cui si è discusso ieri a Palazzo Chigi per far fronte all'emergenza criminalità. Un vertice durato quasi

due ore a cui hanno partecipato il premier Romano Prodi e i ministri Amato (Interno), Mastella (Giustizia) e Parisi (Difesa) e Pollastrini (Pari Opportunità) insieme al sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega ai servizi segreti Enrico Micheli e al viceministro dell'Interno Marco Minniti. Due ore nel corso delle quali sono state fissate le linee guida per un ampio intervento normativo in grado di far fronte alle richieste di maggior sicurezza dopo i molti fatti di sangue dell'estate. Ma l'intervento del governo in materia non si esaurirà con l'approvazione del pacchetto visto che il tema della sicurezza sarà centrale anche nella prossima Finanziaria, con interventi mirati ad una «maggiore equità civile».

Un ampio intervento normativo, che il 18 settembre sarà sottoposto alla Conferenza Stato-Città, che riguarderà molti settori: dalla prevenzione verso la microcriminalità a quello per i reati contro le donne, dagli interventi per una maggiore certezza della pena (anche attraverso la velocizzazione dei processi) a quelli per un uso più razionale delle risorse umane. Novità in vista anche sul versante della lotta alla criminalità organizzata: in fase di realizzazione ci sono anche una serie di norme che consentiranno un iter più rapido, e sganciato dai processi, per la confisca e l'assegnazione per usi sociali dei beni sequestrati oltre ad alcuni interventi che stabilizzeranno l'uso del carcere duro (il 41bis) per i malviventi. Ma i tecnici del ministero della Giustizia (a cui spetta la parte più difficile del compito) stanno studiando in queste ore anche interventi normativi per modificare la disciplina della custodia cautelare, magari rendendola obbligatoria per alcune categorie di reati come il furto e la rapina. Reati di allarme sociale il cui susseguirsi preoccupa molto istituzioni e forze dell'ordine. Allo studio, inoltre, la possibilità di velocizzare l'iter di approvazione di due disegni di legge che da tempo giacciono in Parlamento e che mirano a rendere obbligatorio

il prelievo del Dna per i responsabili di omicidi e azioni violente. Capito relativo a uomini e risorse: potrebbero essere 30mila gli uomini in esubero alla Forze Armate che potrebbero essere riconvertiti nel settore sicurezza, anche se l'indiscrezione per ora è stata smentita. «La sicurezza dei cittadini per noi è una priorità e stiamo lavorando per garantirla», è stato il commento del segretario dei Ds Piero Fassino. «Servono - ha proseguito - misure che garantiscano ai cittadini la sicurezza nella loro vita quotidiana, perché c'è una percezione di insicurezza che deve essere affrontata». Critico invece il ministro della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero: «Io alla riunione non sono stato invitato. Si discute di sicurezza delle città con il ministro della Difesa, ma senza chiamare il ministro della solidarietà sociale, questo è già un punto da rilevare».



CALABRIA In arrivo più magistrati e forze dell'ordine

EMERGENZA Al vertice di ieri a Palazzo Chigi ha partecipato anche il presidente della Calabria Agazio Loiero per un tavolo sull'emergenza regionale. Ad illustrare gli interventi è stato il viceministro dell'Interno Marco Minniti che ha assicurato che il go-

verno procederà ad un adeguamento degli organici giudiziari (anche con incentivi per le toghe che sceglieranno di lavorare in zone «difficili») e delle forze di polizia nei distretti più esposti. Loiero si è detto «soddisfatto» per gli impegni presi dal governo.

I PROVVEDIMENTI

Giustizia

Custodia cautelare contro le scarcerazioni facili

Sarà obbligatoria e non più facoltativa la custodia cautelare nei confronti degli autori di reati di «grave allarme sociale» come la rapina violenta, il furto, la violazione di domicilio e la violenza privata. L'obiettivo è quello di evitare le cosiddette «scarcerazioni facili» e il ripetersi di casi come quello di Genova dove un uomo, Luca Delfino, ha ucciso la fidanzata dopo ripetute molestie e violenze rimaste però inascoltate. Novità allo studio anche per quanto riguarda gli omicidi: sarà infatti velocizzato l'iter per l'approvazione di due disegni di legge che mirano ad introdurre il prelievo obbligatorio del Dna per gli autori di omicidi. I due testi, infatti, giacciono da mesi in Parlamento in attesa di essere licenziati.

Criminalità

Sequestro dei beni svincolato dal processo

Il modo più efficace per combattere le mafie è colpire gli interessi economici sequestrandone capitali e proprietà. Una idea vecchissima che risale addirittura a Pio La Torre (il segretario regionale del Pci ucciso in Sicilia nel 1982) e che troppo spesso, però, è rimasta inefficace per l'assenza di norme davvero efficaci. Per questo adesso il governo punta a varare nuove regole che velocizzino e sleghino dalle lungaggini del processo penale l'iter di confisca dei beni delle cosche e la loro assegnazione per usi sociali. Novità anche per quanto riguarda il carcere duro (il 41bis) che sarà presto soggetto a revisione definitiva e reso più stringente nei confronti dei boss mafiosi dietro alle sbarre.

Città

Contro il degrado norme ad uso dei sindaci

Non solo lavavetri ma anche mendicanti, venditori abusivi e graffitari. Le nuove norme che saranno contenute nel pacchetto sicurezza, infatti, puntano ad introdurre una nuova cornice normativa per la lotta al degrado cittadino. L'obiettivo è quello di legiferare in modo da rendere uniforme su tutto il territorio la lotta contro alcune forme di microcriminalità non lasciando alle singole iniziative di sindaci e assessori il compito di combattere alcune forme di illegalità che sono comunemente legate all'emergenza sicurezza. Allo studio anche l'introduzione dei lavori sociali per chi si macchierà di questi reati e la possibilità di distruggere il materiale contraffatto sequestrato.

Esercito

Trentamila divise sul territorio: non c'è accordo

Servono più uomini per combattere la criminalità, sia quella organizzata che quella "spicciola" che infesta le strade italiane. Per questo, di concerto con il ministro Parisi, si sta studiando la possibilità di riconvertire nel settore sicurezza circa 30mila uomini delle Forze Armate (indiscrezione non confermata). E per dare una accelerata anche ai processi, consentendo di sfruttare il pregresso accumulato nei tribunali italiani, i ministeri interessati stanno studiando anche la possibilità di reimpiegare nel settore penale i magistrati militari. In via di approvazione, inoltre, disegni di legge fermi in Parlamento per la velocizzazione dei processi penali.

A Roma manette per 56 prostitute

Blitz nella capitale: sulla via Salaria trovate anche 19 minorenni

di Massimiliano Di Dio

DOPO DEGRADO urbano e abusivismo, nel mirino dei blitz dei vigili urbani di Roma finisce anche la prostituzione minorile. Così grazie a un'operazione mirata con

dotta ieri in alcune zone storiche della prostituzione capitolina, come via Salaria e via Palmiro Togliatti, sono state fermate 56 prostitute, tutte romene eccetto due italiane. Tra le donne straniere identificate dalla Questura, venti erano minorenni. Tutte sono state sistemate in un centro di accoglienza del Comune di Roma. «Penso sia arrivato il momento di affrontare il problema», ha detto il sindaco

Walter Veltroni, prima di annunciare in tema di prostituzione minorile un progetto che unisce la capitale a Bucarest: «Stiamo realizzando con la Romania una casa dove poter far andare le ragazze che togliamo al racket». Il Comune di Roma, in realtà, ha già avviato nella capitale romana una struttura per la prevenzione dello sfruttamento minorile ma la casa accoglienza di cui parla Veltroni, fa sapere l'assessore comunale alle Politiche Sociali, Raffaella Milano, «dovrebbe essere aperta in autunno e offrirà a ragazzi soli e non accompagnati un aiuto a trovare un lavoro e a pagare la casa. In Romania, nonostante sia in aumento l'offerta di lavoro, gli stipendi sono ancora bassi e gli appartamenti hanno costi altissimi». Per l'Amministrazione capitolina, quella di ieri, è la seconda tappa di un'azione di controllo che ha interessato anche lavavetri, parcheg-

Il sindaco Veltroni
«Presto realizzeremo in Romania una casa per ospitare le ragazze che lasciano la strada»

giatori abusivi, ambulanti e mendicanti. In tutto sono 147 le persone identificate dal 30 agosto scorso durante i blitz contro l'abusivismo e il degrado urbano. Blitz avviati dopo la direttiva voluta dal sindaco Veltroni per un più puntuale e rigoroso rispetto del regolamento di polizia urbana. Il Comune di Roma andrà avanti a lungo nei controlli ma sul fronte della lotta alla prostituzione, specie se minorile, il primo cittadino della capitale chiama in causa il Governo. E afferma: «Dopo alcune nostre sollecitazioni, l'esecutivo inizia ad affrontare il problema. Spero che si arrivi presto ad una disciplina normativa nazionale che ci consenta di essere un po' più severi».

Ferrero: ma non trattiamo le "lucciole" come assassini

Sul contrasto alla prostituzione «mi sembra che spesso si lancino delle risposte semplici a problemi complessi. L'ipotesi del ministro Damiano sulle cooperative delle prostitute era una buona idea quando la prostituzione era un fenomeno quasi completamente italiano. Ora che il racket internazionale è molto pesante non so se questa forma giuridica sia sufficiente a risolvere il problema». È l'opinione del ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero. «Bisogna smetterla - ha proseguito Ferrero - di parlare di prostituzione come se si trattasse di omicidi. Bisogna discutere senza che ci sia una soluzione unica buona per tutto. Serve una presa di coscienza sociale - ha concluso Ferrero - anche perché chi ha i soldi, come dimostra qualche parlamentare, va negli hotel di lusso e con la cocaina e chi non li ha si rivolge alla prostituzione stradale. Non vorrei che anche questo problema diventasse un problema di classe».



www.festaunita.it
www.dsonline.it

PIERO FASSINO

FESTE DE L'UNITÀ • INIZIATIVE E INCONTRI

Mercoledì 5 settembre 2007

Ore 21.00 **PESARO** Piazza del Popolo
Intervista di **Giulia Fossà**

per il **PARTITO DEMOCRATICO**